



ITALIAN *AB INITIO* – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN *AB INITIO* – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO *AB INITIO* – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Friday 21 May 2010 (afternoon)
Vendredi 21 mai 2010 (après-midi)
Viernes 21 de mayo de 2010 (tarde)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

Una lettera alla famiglia

Parigi, 2 maggio 2010

Cari mamma e papà,

Come va? Io sto bene e Parigi è bellissima. Purtroppo non ho molto tempo per fare il turista, non sono qui in vacanza, ma per lavorare. Oggi è domenica e vi scrivo perché ho un po' di tempo da dedicare alle mie cose e a parenti e amici. In questo periodo lavoro molto e sono stanco. Spero di tornare presto in Italia. Ormai mancano solo tre settimane.

Durante la settimana mi sveglio presto, alle 7 circa, mi alzo e mi preparo una colazione rapida, dopo esco. Parigi è enorme e devo prendere la metropolitana e dopo camminare per dieci minuti per arrivare in ufficio. Comincio a lavorare alle 9. Alle 12.30 faccio una pausa di un'ora per mangiare qualcosa, solitamente un panino, ma non ti preoccupare, mamma, di sera ceno sempre abbondantemente!!

Alle 6.30 torno a casa, una doccia e poi, dopo cena, esco con qualche collega (sono tutti molto gentili con me) o guardo la televisione. Anche se non capisco molto, il francese mi piace.

Ora vi lascio. Ci vediamo presto. Un bacio.

Sandro

Adattato da M Mezzadri e P Balboni, *Rete I*, Guerra Edizioni, Perugia (2000)

TESTO B

Giovanna Mezzogiorno: biografia



❶ Giovanna Mezzogiorno nasce a Roma il 9 novembre 1974. Ha lo spettacolo nel DNA, infatti sia suo padre che sua madre fanno gli attori. Per due anni studia e lavora a Parigi nel laboratorio teatrale di Peter Brook. Nella stagione 1995–1996, in Francia, debutta in teatro nello spettacolo *Qui est là*, uno spettacolo teatrale sperimentale, tratto dall’Amleto di Shakespeare, ma ispirato anche a testi di altri autori contemporanei.

❷ Nel 1997 inizia per Giovanna la carriera cinematografica con il film *Il viaggio della sposa*. Nonostante la sua giovane età, la critica nota subito il suo grande talento e, per la sua partecipazione a questo film, ottiene numerosi premi, tra cui la Targa d’Argento “Nuovi talenti del Cinema Italiano” ed il Premio Internazionale Flaiano come migliore attrice della stagione 1997–1998.

❸ Nei due anni seguenti, Giovanna Mezzogiorno continua a lavorare per il cinema. Inoltre, nel 1998, recita per la prima volta in un lavoro televisivo, *Più leggero non basta*. Negli anni successivi, reciterà ancora in film per la televisione, come *I Miserabili* (2000) e *Virginia* (2004).

❹ Tuttavia, il cinema rimane il suo grande amore. Per la sua apparizione in *L’ultimo bacio*, vince una seconda volta il Premio Internazionale Flaiano come migliore attrice, nel 2000. Nel 2002 recita il ruolo di una coraggiosa giornalista italiana, assassinata in Medio Oriente perché, con le sue indagini, aveva toccato interessi politici ed economici. Per questo film, *Ilaria Alpi – il più crudele dei giorni*, (che racconta la vera storia della giornalista Rai, Ilaria Alpi) Giovanna vince il Nastro d’Argento come migliore attrice protagonista. Sempre nel 2002, riceve altri premi (tra cui il prestigioso David di Donatello) per un altro film, *La finestra di fronte*, e, nel 2003, gira *L’amore ritorna*.

❺ Nel 2004 ritorna, ma soltanto per una stagione, al teatro e recita in un lavoro italiano: *4.48 Psicosi*. Ma il suo impegno in teatro non dura a lungo. Dal 2005 torna al cinema con un film, *La bestia nel cuore*, in concorso alla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia, che è anche nominato tra i film in gara per la migliore pellicola straniera al Premio Oscar nel 2006.

❻ Ora Giovanna sembra avere preso la strada di una carriera internazionale. In *L’amore ai tempi del colera*, Giovanna recita il ruolo della protagonista. Questo film, girato a Hollywood ed uscito nel 2007, per la regia di Mike Newell, conferma che Giovanna è una grande attrice ed una delle poche italiane ad avere recitato negli Stati Uniti.

Adattato da www.saverioferragina.com/gmezzogiorno/biografia01.html (novembre 2007)

TESTO C

La foresta dei violini

Paragrafo ❶

5 Giovedì il 19 luglio 2007 nella Foresta del Paneveggio, nel Trentino nord-orientale, ha avuto luogo un evento eccezionale. Il grande violinista italiano Uto Ughi ha dato un concerto suonando due dei suoi violini nella foresta. Questi violini sono stati costruiti con il legno degli abeti rossi¹ della foresta del Paneveggio più di tre secoli fa.



10

Paragrafo ❷

Da almeno quattro secoli, con il legno di questa foresta, si costruiscono violini, violoncelli² e pianoforti dal suono insuperabile. Nel passato, erano gli stessi artigiani costruttori di violini – i famosi liutai di Cremona – che andavano nella foresta e, battendo sui tronchi degli alberi, sceglievano i migliori. Infatti, soltanto pochi sono gli abeti giusti, circa uno ogni cento.

Paragrafo ❸

15 Ma che cos'hanno di tanto speciale gli abeti rossi della Foresta del Paneveggio? Gli esperti spiegano che il legno migliore ha un peso molto basso, è elastico, ma stabile, cioè mantiene la sua forma. Inoltre, è abbastanza tenero da poter essere lavorato bene e riesce a trasmettere il suono quasi alla stessa velocità in ogni direzione...
20 Difficilino, vero? I boscaioli³, che usano un linguaggio più semplice, ci hanno detto che gli abeti migliori sono vecchi e alti 40 metri, hanno anelli sottili e perfetti – almeno 300 – e pochissimi nodi.



Paragrafo ④

25 Gli abeti per costruire gli strumenti musicali devono essere tagliati tra ottobre e novembre, con la luna calante, quando i tronchi degli alberi sono più asciutti al loro interno. Durante questo periodo, infatti, i piccolissimi canali che ci sono dentro al legno degli alberi sono vuoti e migliorano il suono del legno; sono proprio loro a rendere il suono così speciale. Sembra incredibile, ma è proprio così: questo legno suona quasi da sé.

Paragrafo ⑤

30 Nel XV e nel XVI secolo, poi, l'Europa fu interessata dalla cosiddetta piccola glaciazione: un lungo periodo in cui le temperature divennero più basse e pioveva di meno. Il clima secco e freddo migliorò molto la qualità del legno dell'abete rosso ed è anche per questo che i violini di quell'epoca sono insuperabili: bravissimi i costruttori, eccellente anche la materia prima. Oggi
35 il legno dell'abete rosso di Paneveggio viene usato ancora dai costruttori di violini di Cremona come un tempo, ma anche dai giapponesi, che sono ora i maggiori fabbricanti al mondo di strumenti musicali.

Adattato da "Popotus" – inserto de *L'Avvenire* (2007)

¹ Abete rosso: un tipo di albero che si usa anche per fare l'albero di Natale

² Violoncello: uno strumento musicale simile al violino, ma più grande

³ Boscaiolo: un tipo di lavoratore che taglia gli alberi nei boschi per l'industria del legno

TESTO D

Incontro con lo scrittore Eraldo Baldini



Sono arrivati alunni di diverse scuole medie della provincia di Ravenna ad affollare l'auditorium della Scuola Media di Alfonsine, il 4 marzo 2005. Sul palco dell'auditorium c'era Eraldo Baldini, il noto scrittore di racconti dell'orrore, vincitore di diversi premi, che aspettava di rispondere alle molte domande dei suoi giovani lettori. Ecco alcune delle domande dei ragazzi delle scuole medie e le risposte dell'autore.

"Eraldo, qual è il Suo scrittore preferito?"

"Naturalmente, io!" Questa risposta spiritosa di Baldini alla prima domanda ha fatto scoppiare in una risata l'intero auditorium.

"Signor Baldini, ma Lei quando ha iniziato a scrivere?"

"In prima elementare", ha risposto lo scrittore.

Poi le domande si sono fatte più serie.

"Eraldo, come si fa a diventare scrittori?"

"Beh, questa è una domanda complessa," ha commentato Baldini, "comunque, per prima cosa bisogna avere talento naturale, una speciale predisposizione, un po' come i pittori o i musicisti. Il talento non si può imparare, o ce l'hai o non ce l'hai.

Inoltre, è importante leggere molto e di tutto. Leggendo è più facile trovare ispirazione, diventare più competenti e formarsi uno stile personale.

Tenete sempre con voi un blocco per appunti ed ogni volta che vi viene un'idea, scrivetela, così non la dimenticherete. Poi, quando avete tempo, provate a svilupparla.

Un altro suggerimento utile può essere quello di frequentare dei corsi di scrittura, dove si imparano i trucchi del mestiere e si incontrano agenti delle case editrici ed altri scrittori."

"Ma quando si scrive qualcosa come si fa a pubblicarlo?"

"Anche qui", ha risposto lo scrittore, "ci sono alcune regole da seguire. Per esempio, è bene cercare con cura l'editore più adatto al tipo di lavoro che avete scritto. Se siete agli inizi e non avete mai pubblicato niente, è meglio mandare i propri scritti a case editrici piccole e poco famose che sono più inclini a rischiare su nuovi scrittori.

In secondo luogo, è meglio non mandare il vostro libro per posta elettronica per evitare che vada perso. Mandate tutto per posta e su fogli con margini abbastanza larghi, sui quali il redattore possa scrivere le sue annotazioni. Poi bisogna avere molta pazienza. Non sempre riceverete una risposta e se la riceverete, dovrete aspettare a lungo. Pensate che gli editori devono leggere migliaia di manoscritti di aspiranti scrittori ogni anno. È un lavoro lungo.

Se non ricevete risposte, provate a partecipare ad un concorso letterario. In Italia ce ne sono molti, ad esempio, il Premio Calvino o il Premio Tondelli. Gli editori, infatti, mostrano molta attenzione agli autori segnalati dalle giurie dei concorsi."

"Signor Baldini, come Beatrice per Dante o Laura per Petrarca, anche Lei ha una persona cara che L'ha ispirata?"

"Sì, mio nonno. Era lui che mi raccontava storie di paura, di vampiri e fantasmi e io, alla sera, non riuscivo a dormire. Ero davvero una peste, da piccolo, e raccontarmi storie di terrore era l'unico modo per farmi stare buono!"



Adattato da www.racine.ra.it/orione39/diventare%20scrittori.htm (marzo 2005) e www.donad.it/pagine/Come_diventare_scrittori_.aspx